



REGOLAMENTO STUDENTI

D.P.R. 249 del 24 giugno 1998 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

D.M. n.16 del 5/02/2007 Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo

D.M. n.30 del 15/03/2007 Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e docenti.

D.P.R. n.235 del 21/11/2007 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 249/1998

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13 ottobre 2008 con delibera n.8

TITOLO I - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Capo I Diritti degli studenti
Artt. 1-5

Capo II Doveri degli studenti
Artt. 6-11

TITOLO II : VIGILANZA ALUNNI

Artt. 12-18

TITOLO III: GIUSTIFICAZIONI ASSENZE, RITARDI E USCITE FUORI ORARIO

Artt. 19-23

TITOLO IV: IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Capo I I Provvedimenti disciplinari
Artt. 24-30

Capo II L’Organo di Garanzia
Artt. 31-33

Capo III Patto educativo di corresponsabilità

Artt. 34-35



TITOLO I - DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

Capo I Diritti degli studenti

Art. 1 Allo studente sono riconosciuti i seguenti **diritti**:

- a. il diritto ad una formazione qualificata che orienti e valorizzi la propria identità, in coerenza con le inclinazioni personali;
- b. il diritto alla riservatezza, riguardo ad ogni informazione di carattere personale o relativa alla propria famiglia;
- c. il diritto ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola e sulle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe e dal singolo Docente in ogni fase del lavoro scolastico;
- d. il diritto alla trasparenza nei processi di valutazione, finalizzati ad attivare competenze di *autovalutazione* e di *autoorientamento*;
- e. il diritto di esprimere, in modo appropriato, le proprie idee e di formulare proposte nei vari momenti della vita scolastica.
- f. il diritto al rispetto reciproco.

Art. 2 Agli Alunni e alle loro Famiglie è riconosciuto il diritto di scelta tra le attività culturali integrative e tra le attività aggiuntive facoltative che la scuola è in grado di offrire. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Art. 3 La scuola garantisce il rispetto delle esigenze di studio degli Alunni mediante:

- a. programmazione delle verifiche scritte al termine di un adeguato percorso didattico comprendente esercitazioni pratiche di difficoltà pari alle verifiche previste;
- b. adeguata pianificazione, da parte del Consiglio di Classe, delle verifiche scritte ed orali che richiedono allo studente una preparazione a casa, in modo da evitare, per quanto possibile, eccessiva sovrapposizione nella stessa giornata scolastica;
- c. correzione delle verifiche e informazione scritta alla famiglia del risultato riportato ;
- d. controllo della quantità di impegni scolastici che lo studente deve affrontare nel proprio ambiente domestico.
- e. correzione dei compiti assegnati a casa, analisi e spiegazione puntuali in classe delle verifiche corrette e valutate;
- f. indicazione dei criteri che si sono seguiti per la valutazione delle verifiche,
- g. attività didattiche di recupero di abilità (italiano e matematica) carenti o incomplete.

Art. 4 La scuola garantisce il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori mediante la condivisione e sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.

Art. 5 La scuola garantisce ai genitori e agli studenti il diritto ad essere informati sull'andamento didattico e formativo mediante incontri collegiali periodici (Udienze Generali, consegna delle Schede di Valutazione) e mediante colloqui individuali settimanali.



Capo II Doveri degli studenti

Art. 6 Ogni studente è tenuto ad assumere specifici **doveri**:

- a. il dovere di frequenza regolare delle lezioni e di partecipazione alle attività didattiche deliberate dagli Organi Collegiali della scuola nel rispetto del contratto formativo stipulato con i genitori;
- b. il dovere di portare sempre con sé il materiale necessario, annotare sul diario i compiti e le lezioni assegnate, di riportare le verifiche firmate nei tempi stabiliti, di consegnare tempestivamente ai genitori gli avvisi ricevuti e riportarli al più presto, se richiesto, debitamente firmati;
- c. il dovere di utilizzare correttamente i libri, i quaderni, il diario personale, il corredo scolastico, rispettando quello dei compagni;
- d. il dovere di costante applicazione nello studio; in caso di assenza gli studenti sono tenuti ad informarsi sul lavoro svolto in Classe e da svolgere a casa,
- e. il dovere di collaborare al buon andamento dell'attività didattica;
- f. il dovere di lealtà e rispetto verso tutte le persone che fanno parte dell'ambiente scolastico;
- g. il dovere di mantenere un comportamento corretto, consono all'ambiente scolastico in quanto luogo di formazione ed educazione, che deve riscontrarsi anche nella scelta di un abbigliamento appropriato e decoroso. In particolare gli alunni dovranno pure evitare di indossare, nei locali scolastici cappelli e cappucci che sono indumenti più adatti a stare in luogo aperto;
- h. il dovere di osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dalla Scuola (non correre per le scale e nei corridoi, non sporgersi dalle finestre e dalle ringhiere, non usare gli ascensori se non accompagnati da un adulto, non spingersi, ecc.);
- i. il dovere di utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici in modo da non recare danno al patrimonio della scuola e di mantenere puliti i banchi e gli ambienti utilizzati.

Art. 7 E' proibito portare a scuola oggetti non inerenti le attività scolastiche o che comunque possono comportare pericolo o disturbo per sé e per agli altri. Gli stessi oggetti saranno depositati dal Docente in Segreteria e restituiti ai soli genitori. Gli alunni sono invitati a non portare a Scuola denaro o oggetti di valore.

Art. 8 Non è consentito assumere farmaci salvo certificazione medica e/o espressa richiesta della famiglia.

Art. 9 Gli alunni possono utilizzare il telefono fisso della scuola tramite il personale ausiliario e per fondati motivi. E' rigorosamente proibito l'uso dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica. I possessori sono obbligati a spegnerli e a tenerli ben custoditi. Qualora l'alunno sia sorpreso ad utilizzare gli apparecchi, questi verranno prelevati dall'insegnante e consegnati al Dirigente Scolastico. (Decreto del 15/03/2007).

Relativamente all'utilizzo improprio del telefono cellulare, il Collegio dei Docenti ha deliberato in data 07.05.2018, quanto segue:

se un alunno viene sorpreso con il cellulare fuori dal proprio zaino:

- prima volta: nota disciplinare e comunicazione alla famiglia
- seconda volta: sospensione dalle attività didattiche.

Se viene scoperta la diffusione di foto/video realizzati durante l'orario scolastico, l'insegnante interessato potrà sporgere denuncia e l'alunno dovrà ripetere l'anno scolastico.



Art. 10 Gli studenti non possono accedere ai laboratori e alle Aule Speciali senza la presenza dell'Insegnante; in palestra potranno accedere solo con la presenza dell'insegnante di Educazione Fisica.

Art. 11 Gli studenti, oltre che nel periodo dell'intervallo, potranno recarsi ai servizi solo in caso di necessità e con il permesso dell'Insegnante (comunque uno per volta)

TITOLO II : VIGILANZA ALUNNI

Art. 12 Ingresso

Gli alunni entrano nella scuola dalla porta principale al suono della campana 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e raggiungono vigilati dai collaboratori scolastici le rispettive aule, dove sono accolti dall'Insegnante in servizio alla prima ora di lezione.

Art. 13 Trasferimenti all'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico

Nei trasferimenti dalle Aule ai Laboratori/Aule Speciali/Palestra e viceversa gli studenti, controllati dai collaboratori scolastici addetti al piano, devono mantenere un comportamento ordinato e non rumoroso, per non recare disturbo all'attività didattica delle altre Classi.

Art. 14 Svolgimento delle attività didattiche

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, gli Alunni sottostanno alla vigilanza degli Insegnanti preposti alle Attività stesse, mentre i Collaboratori Scolastici sono preposti alla vigilanza dell'ingresso, dei corridoi, degli altri spazi comuni dell'edificio.

Durante lo svolgimento di Attività Didattiche fuori sede (visite e viaggi di istruzione, uscite didattiche, ecc.), gli Alunni sono sotto la vigilanza degli Insegnanti accompagnatori.

Art. 15 Cambi di insegnante tra una unità e l'altra di lezione

Durante i cambi di Insegnante fra un'ora e l'altra di lezione, che deve avvenire in modo rapido, la vigilanza diretta risulta momentaneamente affievolita, anche se, nella misura del possibile, è cura dei Docenti uscenti, quando non impegnati nell'ora successiva, aspettare il collega subentrante sulla porta dell'Aula. Il collaboratore scolastico addetto alla vigilanza del piano vigilerà affinché il cambio del docente o la sostituzione, in caso di assenza, avvenga senza pericoli per l'incolumità degli alunni.

In questo frangente è richiesto agli Alunni un contegno ancor più controllato; essi devono attendere l'arrivo del nuovo Insegnante in Aula, seduti ordinatamente ai propri posti, senza schiamazzi e intenti a preparare il materiale necessario per la lezione successiva.

Art. 16 Intervallo

L'intervallo ha durata di 10 minuti tra la terza e la quarta ora di lezione, è momento ricreativo all'interno dell'attività didattica. Il servizio di vigilanza è curato ogni giorno dal Personale Docente incaricato e dai Collaboratori Scolastici in servizio nei rispettivi piani.

- a. Gli studenti utilizzano l'intervallo per recarsi ai servizi; essi devono rimanere davanti alla loro Aula e non possono scendere o salire in altri piani della Scuola; devono mantenere un comportamento sobrio e composto, evitando spinte, corse e schiamazzi.
- b. Al suono della campana che segna la fine dell'intervallo, gli Alunni devono affrettarsi a rientrare in Aula e non possono recarsi ai servizi, senza aver chiesto il permesso del Docente della quarta ora di lezione.



- c. Gli studenti per qualunque necessità sono tenuti a rivolgersi agli Insegnanti di turno in assistenza nel proprio corridoio.

Art. 17 Mensa

La mensa è un momento educativo pertanto gli alunni possono conversare in modo pacato e devono accettare eventuali richiami dagli insegnanti addetti alla sorveglianza anche se appartenenti a sezioni diverse dalla propria.

- a. Non è tollerato sprecare o lanciare il cibo.
- b. L'utilizzo del bagno è consentito prima e dopo la mensa
- c. Gli alunni non possono uscire dal locale mensa prima del suono della campanella (h13,50)e devono essere accompagnati dall'insegnante sorvegliante.

Art. 18 Fine delle lezioni

- a. Gli studenti escono dall'Aula solo al suono della campana, evitando inutili preparativi anticipati e vengono accompagnati, per gruppo-classe, all'uscita della Scuola dal Docente in servizio all'ultima ora di lezione.
- b. Gli Alunni, che per motivi di trasporto hanno necessità di uscire prima del termine dell'orario delle lezioni, devono essere autorizzati dal Preside. L'autorizzazione deve essere chiesta con apposita domanda scritta del genitore.
- c. L'uscita deve avvenire con ordine e sotto la sorveglianza degli Insegnanti. E' fatto divieto agli Alunni di sostare negli spazi comuni (atrio, cortile, portico) dopo il termine delle lezioni.
- d. Il comportamento degli studenti deve mantenersi corretto e composto, sia all'esterno dell'edificio scolastico sia nelle immediate adiacenze

TITOLO III: GIUSTIFICAZIONI ASSENZE, RITARDI E USCITE FUORI ORARIO

Art. 19 Modalità di giustificazione ed autorizzazione

Tutte le assenze, le entrate in ritardo e le uscite fuori orario debbono essere giustificate ed autorizzate mediante la richiesta di un Genitore (o da chi ne fa le veci) e la firma del Dirigente Scolastico o di un Docente delegato. La richiesta va presentata su apposita modulistica.

Anche per le attività scolastiche pomeridiane devono essere giustificate ed autorizzate tutte le assenze, i ritardi e le uscite anticipate.

Art. 20 Assenze

Gli alunni assenti alle attività scolastiche devono giustificare l'assenza il giorno del rientro al Docente in servizio alla prima ora di lezione.

Dopo **sette giustificazioni di assenza** nello stesso anno scolastico, il Genitore dell'Alunno dovrà conferire col Dirigente Scolastico o col Docente Coordinatore della Classe per esporre le ragioni della irregolarità nella frequenza. In ogni caso il Consiglio di Classe può adottare proprie modalità di controllo più ravvicinate.

Art. 21 Uscita anticipata

Su richiesta scritta della Famiglia (tramite apposito modulo),e possibilmente al cambio dell'ora, gli Alunni possono essere autorizzati ad uscire anticipatamente rispetto all'orario del termine delle lezioni, soltanto se accompagnati dai Genitori o loro delegati.



Nel caso di uscita anticipata imprevista e nell'impossibilità della presenza del Genitore o di persona munita di delega scritta, sarà riscontrata l'identità dell'adulto che si presenta per prendere in consegna l'Alunno, attraverso un immediato contatto telefonico con la Famiglia.

Art. 22 Entrata in ritardo

Gli Alunni in ritardo giustificato rispetto all'orario di inizio delle lezioni sono ammessi in Classe al cambio dell'ora con decisione del Dirigente Scolastico o del Docente presente in aula durante la lezione. Dopo **sette giustificazioni di ritardo** nello stesso anno scolastico, il Genitore dell'Alunno dovrà conferire col Dirigente Scolastico o col Docente Coordinatore della Classe per esporre le ragioni della irregolarità nella frequenza. In ogni caso il Consiglio di Classe può adottare proprie modalità di controllo più ravvicinate.

Art. 23 Assenze o ritardi ingiustificati o non adeguatamente motivati

Quando le assenze e/o i ritardi sono eccessivamente frequenti e/o non sono adeguatamente motivati possono dare luogo all'adozione di sanzioni disciplinari a carico dell'Alunno inadempiente.

TITOLO IV: IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Capo I: I Provvedimenti Disciplinari

Art. 24 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 25 La gamma dei provvedimenti disciplinari

- A.** Ammonizione o richiamo verbale
- B.** Ammonimento scritto sul Diario Personale
- C.** Ammonimento scritto sul Registro di Classe
- D.** Convocazione dei Genitori
- E.** Nota disciplinare firmata dal Dirigente Scolastico con la convocazione dei genitori e l'eventuale risarcimento dei danni. Il provvedimento viene inserito nel fascicolo personale dell'allievo.
- F.** Allontanamento temporaneo dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi non superiori a quindici giorni (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe)
- G.** Allontanamento dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni o, nei casi di particolare gravità, fino al termine dell'anno scolastico, con possibile esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto).

Nel caso in cui siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona, che possono generare allarme sociale o che provocano pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo (in tali situazioni dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi istituzionali di competenza). Nei casi previsti dall'art. 1 comma 10 del D.P.R. n. 235/07 allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno ad altra scuola.

I Provvedimenti disciplinari sono diversamente graduati, in rapporto alla gravità dei fatti che vengono contestati. In caso di mancanze reiterate verrà applicata la sanzione di grado superiore.



Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica sarà previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per preparare il rientro a scuola.

In alcuni casi e per le sanzioni di grado più lieve, quando se ne riscontra la concreta possibilità, può essere valutata, da parte dell'Organo chiamato ad irrogare la sanzione, la possibilità di convertire la sanzione stessa in attività in favore della comunità scolastica, previa attenta considerazione dei problemi relativi alla vigilanza ed alla sicurezza, che sono incombenti, in ragione della giovane età degli Alunni di Scuola media.

Art. 26 Dovere risarcitorio

- a. Il rispetto dei beni comuni, dei locali, degli arredi e delle attrezzature scolastiche, è dovere civico, il loro danneggiamento si configura come forma di violenza e di comportamento asociale e richiede che chi viene riconosciuto responsabile dei danni materiali arrecati sia tenuto al loro risarcimento.
- b. Nel caso la responsabilità del danno debba essere ascritta all'intera Classe, relativamente agli spazi occupati durante l'attività didattica, saranno tutti gli Alunni della Classe ad assumersi singolarmente l'onere del risarcimento.
- c. Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, ecc.) e non vi siano singole responsabilità accertate, saranno le Classi, che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere della spesa; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della rispettiva scolaresca per motivi didattici, l'aula verrà equiparata al corridoio.
- d. E' compito della Giunta Esecutiva fare la stima dei danni accertati, e imputare agli Studenti interessati ed ai loro Genitori la richiesta di risarcimento dovuto.
- e. Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al Bilancio della Scuola, e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso - anche parziale - delle spese sostenute dall'Ente Locale, sia - se possibile attraverso interventi diretti in economia.

Art. 27 Le infrazioni disciplinari

Ogni atto lesivo degli specifici doveri dell'Alunno, così come precisati nelle norme in vigore, costituisce mancanza disciplinare e , come tale, è passibile di sanzione.

In particolare, le fattispecie di seguito elencate, a titolo esemplificativo e non in modo esaustivo, sono da reputarsi infrazioni, meritevoli di sanzione.

Doveri dell'alunno	Mancanze	Sanzioni	Organo Competente
Frequenza regolare	Assentarsi dalle lezioni o presentarsi in ritardo a scuola senza validi motivi.	A. Richiamo verbale dello studente B/C. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe. D. Convocazione dei genitori. E. Nota disciplinare	Docente Coordinatore del C.d.C Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico
Comportamento corretto e ispirato a senso civico	Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio. Chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche.	A. Richiamo verbale dello studente B/C. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe. D. Convocazione dei genitori. E. Nota disciplinare F. Sospensione dalle lezioni	Docente Coordinatore del C.d.C. Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico



	<p>Interrompere continuamente il ritmo delle lezioni. Rifiutarsi di svolgere l'attività programmata. Ricorrere al turpiloquio e al linguaggio blasfemo negli ambienti scolastici. Metter in atto comportamenti provocatori nei confronti degli Insegnanti e dei compagni</p>		
<p>Garantire la regolarità delle comunicazioni Scuola-Famiglia Assolvimento degli impegni di studio</p>	<p>Non eseguire i compiti assegnati . Non portare il materiale didattico. Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni o il risultato delle verifiche. Falsificare le firme. Dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie i documenti scolastici in uso nell'istituto;</p>	<p>A .Richiamo verbale dello studente B/C. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe. D. Convocazione dei genitori. E. Nota disciplinare</p>	<p>Docente Coordinatore del C.d.C Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico</p>
<p>Comportamento corretto e rispettoso verso i compagni</p>	<p>comportarsi in modo violento e/o aggressivo nei confronti del personale scolastico o i compagni;</p>	<p>A .Richiamo verbale dello studente B/C. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe. D. Convocazione dei genitori. E. Nota disciplinare F. Sospensione dalle lezioni G. Allontanamento dall'istituzione scolastica</p>	<p>Docente Coordinatore del C.d.C Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico</p>
<p>Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e degli arredi scolastici</p>	<p>Portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi; Non collaborare nel mantenimento della pulizia e igiene degli ambienti scolastici Incidere e/o scrivere su muri, porte e arredi Danneggiare le attrezzature dei Laboratori Infrangere il divieto di fumare all'interno della scuola Utilizzare il telefono cellulare in classe</p>	<p>A .Richiamo verbale dello Studente e ricostituzione dello stato preesistente delle cose. A Richiamo verbale dello studente con confisca immediata dell'oggetto e successiva consegna ai genitori dell'alunno B/C. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e poi sul registro di classe. D. Convocazione dei genitori. E. Nota disciplinare F. Sospensione dalle lezioni G. Allontanamento dall'istituzione scolastica</p>	<p>Personale A.T.A. Docente Coordinatore del C.d.C Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico. Consiglio di Istituto presieduto dal Dirigente Scolastico.</p>
<p>Rispetto per la dignità delle persone, la loro incolumità e attenzione per le</p>	<p>Non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento</p>	<p>A .Richiamo verbale dello studente B/C. Se reiterata, ammonizione formale sul diario e poi sul registro</p>	<p>Docente Coordinatore C.d.C. o docente interessato</p>



<p>ripercussioni ed i riflessi che comportamenti lesivi della dignità delle persone possono suscitare nell'ambiente circostante</p>	<p>Ricorrere alla violenza, ad atti di bullismo o ad azioni che mettono in pericolo l'incolumità altrui. Offendere gli insegnanti e il personale non docente. Utilizzare termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui Usare in modo improprio Internet Mettere in atto comportamenti anche all'esterno della Scuola, sia in forma associata che in forma individuale, che danneggino profondamente l'immagine della Scuola stessa Acquisire immagini o filmati durante le attività scolastiche e utilizzarli o divulgarli senza autorizzazione</p>	<p>di classe. D. Convocazione dei genitori. E. Nota disciplinare F. Sospensione dalle lezioni G. Allontanamento dall'istituzione scolastica</p>	<p>Consiglio di classe presieduto dal Dirigente Scolastico Consiglio di Istituto presieduto dal Dirigente Scolastico.</p>
--	--	---	---

Art. 28 Criteri regolativi delle sanzioni

- a. Sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e, per quanto possibile, ispirate al principio di gradualità.
- b. Tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento, delle conseguenze che da esso derivano e del contesto in cui si è verificato l'episodio.
- c. Devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno.
- d. Vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni).
- e. Non possono influire sulla valutazione del profitto, ma hanno rilevanza nella valutazione del comportamento.

Gli alunni che sono stati sanzionati con uno o più provvedimenti disciplinari di tipo E-F-G possono essere , con parere positivo del Consiglio di classe (componente solo docenti), esclusi dalle uscite didattiche e/o visite di istruzione.

Art. 29 Modalità di conduzione del procedimento disciplinare

E' fatto carico all'Insegnante Coordinatore del Consiglio di Classe (o, in sua vece, ad altro Docente allo scopo delegato) di fornire alla Famiglia dell'Alunno incolpato di infrazione immediata notizia dell'apertura del procedimento disciplinare,

quando l'addebito contestato da adito alla possibilità di una sanzione di tipo F o G.

In tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare di tipo F o G, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver acquisito le giustificazioni dell'Alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare.

Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto.

L'Alunno ha la possibilità di produrre prove.



Il Provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Art. 30 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei Genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dagli articoli contenuti nel Capo II del presente Titolo

.Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, decide, entro 30 giorni, in via definitiva, sui reclami dei Genitori, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

Capo II: L'Organo di Garanzia

Art. 31 Composizione e funzionamento dell'organo di garanzia

I Componenti dell'Organo di Garanzia, interno alla Scuola, sono i seguenti:

- a. Due Genitori, scelti dalla componente Genitori dei membri del Consiglio di Istituto;
- b. Un rappresentante del Personale Non Docente della Scuola, scelto dalla componente non Docente dei membri del Consiglio di Istituto;
- c. Due Docenti, individuati dal Collegio Docenti;

Il Dirigente Scolastico fa parte d'ufficio dell'Organo di Garanzia.

Art. 32 Le competenze dell'organo di garanzia

- a. Decisioni in merito ai conflitti che sorgono all'interno della Scuola, riguardo l'applicazione del Regolamento e delle norme disciplinari in vigore;
- b. Esame degli eventuali ricorsi dei Genitori riguardo alle sanzioni disciplinari irrogate, come previsto dall'art. 5 del Decreto Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998 n. 249, modificato dall'art. 2 del Decreto Presente della Repubblica 21 Novembre 2007 n. 235.
- c. Formulazione delle proposte di revisione e adeguamento del Regolamento degli Studenti.

Art. 33 Durata e funzionamento dell'organo di garanzia

- a. I componenti dell'organo di garanzia restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio di Istituto.
Nel caso di perdita dei requisiti di uno o più componenti, il Consiglio di Istituto procede alle relative integrazioni.
- b. L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico; la funzione di Segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.
- c. Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione.
Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
I membri dell'Organo di Garanzia che siano parte in causa di un Procedimento in discussione, non possono partecipare all'esame del ricorso.

Capo III: Patto Educativo di corresponsabilità.

Art. 34 Patto educativo di corresponsabilità

La Scuola promuove accoglienza, ma anche condivisione e rispetto delle norme di convivenza; l'iscrizione dell'Alunno alla Scuola presuppone l'adesione della Famiglia ad un "patto di corresponsabilità", che implica accettazione del Regolamento di Istituto e di Disciplina, incontro e



collaborazione tra Scuola e Famiglia e costruzione di un'alleanza educativa, attraverso l'assunzione consapevole di un impegno comune, in un progetto educativo partecipato.

Art. 35 Disposizioni finali

Copia del presente Regolamento viene fornito alla famiglia all'atto dell'iscrizione e contestualmente alla sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.